

GIOVANI TALENTI/ «MA PRIMA STUDIO MATEMATICA»

Una promessa della ricerca... a 18 anni

Frequenta l'Iis di Biella e si occupa di oncologia molecolare. E l'istituto più prestigioso d'Europa lo chiama in uno dei suoi team di produzione».

Dicono che le cose migliori capitino quando uno non se le aspetta. In questo caso, si potrebbe scrivere: quando uno proprio non le crede possibili.

Il caso è quello di Lorenzo Ridone, studente della 5° A dell'Iis di Biella, indirizzo Scienze Applicate. Oggi tra le migliori promesse della ricerca italiana.

Lo Studente Ricercatore. «Tutto è iniziato l'anno scorso, quando ho deciso di partecipare, su proposta della mia insegnante la professoressa Marina Soppeno, al concorso "Lo Studente Ricercatore", racconta Lorenzo Ridone. «La selezione interna all'Iis ha coinvolto circa venti ragazzi, ma solo uno studente per scuola avrebbe potuto accedere al test on line del concorso».

Quel qualcuno è stato proprio lui, che, dopo aver passato la prima scrematura, si è imposto a livello nazionale tra i 10 giovani ricercatori di talento pronti ad affrontare uno stage all'Istituto della Fondazione italiana per la ricerca sul cancro di Oncologia Molecolare (Ifom) di Milano.

L'Ifom è riconosciuto come un punto nodale della rete oncologica in Italia: attivato nel 1998, coinvolge in più di 20 progetti qualcosa come 300 ricercatori. Nel 2007, si è associato all'Istituto Europeo di Oncologia e ha inaugurato un campus, Ifom Ieo, attualmente il più grande polo di ricerca oncologica in Europa.

Lavorare all'Ifom. È stato proprio l'Ifom, infatti, a indire il concorso che, da dieci anni, consente a 10 liceali di vivere in prima persona la ricerca scientifica, lavorando intensamente per quindici giorni fianco a fianco con ricercatori provenienti da 26 diversi Paesi del mondo.

«L'accoglienza al campus, gestita da Gilda Nappo e Assunta Croce, è stata molto carina. Ciò che mi ha più coinvolto, però, è stato proprio il progetto a cui ho preso parte, seguito da un team di professionisti coordinato da Andrea Corno».

E a cui Lorenzo ha lavorato davvero, contribuendo a fare un passo in avanti nella ricerca contro il cancro. «Ho analizzato la crescita di una popolazione di cellule di lievito, molto simili a quelle umane, e come indurre un blocco alla loro ri-

In parole povere, il progetto in studio all'Ifom mira a bloccare il moltiplicarsi di cellule cancerogene e potrebbe aiutare, ad esempio, i malati che non reagiscono bene alla chemioterapia. Il tutto si deve all'applicazione di modelli matematici alla biologia cellulare.

Un futuro nella ricerca. Questo è accaduto a luglio. Venerdì scorso, all'Ifom, Lorenzo ha presentato il suo lavoro, in occasione della cerimonia "Poster Day", a illustri esponenti del mondo scientifico. «Questa esperienza ha indirizzato il mio futuro. Mi ha mostrato come, per fare ricerca, si possa essere laureati in biologia come in matematica o in medicina. Spero di tornare a lavorare all'Ifom».

Matematica per iniziare. Nel futuro prossimo dello studente biellese, c'è proprio quella laurea in Matematica a cui tanto tiene e che lo porterà all'Università di Torino. L'Ifom resta un bagaglio importante: «Anche per il rapporto di lavoro che ho vissuto con quei professionisti e che è indispensabile segua l'attività formativa, da sola non sufficiente».

Basta, però, a fare da trampolino ai talenti come lui. Che una scuola o un insegnante, già impegnati nella sfida ai tagli e alla riduzione delle risorse, possono provare comunque a spingere lontano. E riuscire.

● Giovanna Boglietti



In alto, Lorenzo Ridone al lavoro all'Ifom

